

# Dolomiti e autoraduni, l'allarme di Italia Nostra

**L'assemblea.** Pressing anche sugli affreschi in città: «A rischio senza manutenzione»

**TRENTO.** E' uno sguardo preoccupato e molto critico sulla gestione dell'ambiente in Trentino quello che esce dall'assemblea annuale di Italia Nostra, svoltasi ieri a Trento. Le relazioni e gli interventi di soci e membri del direttivo si sono susseguiti, raccontando problemi e progetti che secondo gli ambientalisti sarebbero da cassare. Paesaggio, centri storici, aree protette, infrastrutture, gli affreschi sui palazzi antichi e il verde pubblico della città di Trento, palazzi di pregio trascurati, laghi e acque interne, sono fra i temi principali citati e affrontati da Italia Nostra nel 2019. Luigi Casanova, socio storico e consigliere di Italia Nostra, ha annunciato che il 7 febbraio sarà presentato al Museo il documento critico verso la Fondazione Dolomiti Unesco, scritto da Mountain Wilderness (di cui

Casanova è storico esponente ed ex presidente) e sottoscritto da diverse associazioni dell'arco alpino, che già è stato inviato all'Unesco a Parigi. Casanova ha ricordato a questo proposito anche il documento elaborato con fatica dalle associazioni di tutto l'arco alpino, su come ridurre gli impatti di certe pratiche come il ciclismo sui percorsi di montagna, che è stato approvato dalla Fondazione per poi rimanere in un cassetto.

Ettore Sartori, ex direttore del Parco di Paneveggio-Pale di San Martino, ha fatto un excursus sui guai dell'Alto Garda e della zona di Arco, che hanno occupato gli attivisti per mesi l'anno scorso. Sartori ha citato il "suo" Parco, dicendo "Mi rattrista come viene trattato", e ha criticato il prossimo raduno della Suzuki, "ennesima prova dello scarso interesse della Provincia per il rispetto della montagna". Sartori ha anche ironizzato sulla "bulimia dei centri commerciali", che spuntano ovunque nel paesaggio trentino, "inducendo fra l'altro allo spreco,



• L'assemblea di Italia Nostra FOTO PANATO

al consumismo". Si è ovviamente parlato anche della vicenda del contestato progetto di riqualificazione del Lago Santo, in val di Cembra. "Abbiamo mandato una diffida al Comune - hanno spiegato i responsabili dell'associazione - Non ci è arrivata ancora alcuna risposta". Non sono mancati riferimenti alla vicenda del progetto della Translagorai "che nulla c'entra con essa in realtà", è stato detto: "Quei tre milioni si potrebbero impiegare per riqualificare davvero le malghe, senza stravolgerle per trasformarle in ristoranti". Infine lo storico dell'arte Ezio Chini ha rimarcato il pericolo per gli affreschi rinascimentali del centro storico di Trento, che rischiano di andare perduti per mancanza di manutenzione. Secondo Chini, dei circa 120 affreschi esterni presenti sui palazzi storici della città, molti sono da risanare completamente. Le opere più a rischio sono quelle di Palazzo Meli del Monte in via Suffragio, le Case Zuffi-Rella in piazza Duomo e Palazzo Geremia. **M.D.T.**